

I corsi / I titoli quinquennali

Le università puntano sulle specializzazioni

Comunicare meglio. È questa l'esigenza delle istituzioni pubbliche, in cerca di figure professionali sempre più specializzate. Per diventare comunicatore pubblico in enti di piccole e grandi dimensioni, dai Comuni alle Regioni, dalle Province alle Asl, esistono oggi dei percorsi formativi specifici. Orientarsi tra le offerte didattiche degli Atenei italiani non è semplice.

La laurea triennale in Scienze della comunicazione è il canale più immediato. Per lavorare come operatori negli uffici per le relazioni con il pubblico delle amministrazioni locali e centrali, peraltro, la laurea di primo livello può non essere sufficiente. In molti casi bisogna, ad esempio, iscriversi alle lauree specialistiche: a Perugia c'è la laurea in Comunicazione istituzionale e relazioni pubbliche; all'università La Sapienza di Roma o alla Cattolica di Milano esiste un corso specialistico in Comunicazione pubblica e organizzativa. Si tratta di specializzazioni che coniugano i metodi di gestione aziendale e di amministrazione pubblica e privata con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Per impieghi negli **Urp** (Uffici relazioni con il pubblico) dei Comuni o all'interno di uffici stampa di enti pubblici sono consigliati anche i corsi in Scienze della formazione con le lauree specialistiche in Comunicazione pubblica e comunicazione internazionale, presso la **Bicocca di Milano**, l'università Suor Orsola di Napoli, gli atenei di Perugia, Taranto, Trieste e Palermo. Ma sono da considerare anche le facoltà di Scienze politiche con le nuove lauree specialistiche: bienni in Scienze della comunicazione e delle relazioni istituzionali, presso l'università Luiss di Roma, oppure Comunicazione e società alla Statale di Milano.

Interessante è anche la facoltà di Sociologia con le specializzazioni in Comunicazione pubblica, sociale e politica presso l'ateneo Federico II di Napoli e Scienze sociali per le politiche, le risorse umane, l'organizzazione e la valutazione, presso l'università La Sapienza a Roma.

Ancora oggi la scelta più naturale, per chi si orienta verso il giornalismo e la comunicazione è la lau-

rea triennale in Lettere e filosofia. Al comunicatore pubblico in enti pubblici e privati è anche richiesta la conoscenza di almeno una lingua dell'Unione europea e dei principali strumenti informatici.

Anche per il ruolo di addetto stampa può non essere sufficiente una laurea triennale. Il biennio specialistico in Progettazione e gestione degli eventi, presso l'università di Ferrara, per esempio, garantisce interessanti sbocchi.

Sono da considerare poi le lauree specialistiche in Comunicazione nell'impresa e nelle organizzazioni istituzionali a Modena, in Comunicazione d'impresa e pubblica a Fisciano, in provincia di Salerno e all'università Lumsa di Roma.

Si può, infine, puntare su un percorso formativo tradizionale: una laurea triennale in Giurisprudenza con specializzazione in Politica delle relazioni internazionali oppure Organizzazioni complesse e comunicazione pubblica, presso l'università Lumsa di Roma.

CRISTINA FEI

I PERCORSI

Alcune lauree specialistiche propedeutiche alla comunicazione pubblica

■ Scienze della comunicazione

Comunicazione istituzionale e relazioni pubbliche a Perugia; Comunicazione pubblica e organizzativa all'Università La Sapienza di Roma o alla Cattolica di Milano

■ Scienze della formazione

Comunicazione pubblica e comunicazione internazionale

alla **Bicocca di Milano**, all'Università Suor Orsola di Napoli, negli atenei di Perugia, Taranto, Trieste e Palermo

■ Scienze politiche

Scienze della comunicazione e delle relazioni istituzionali all'Università Luiss di Roma; Comunicazione e società alla Statale di Milano

